



Settore Sviluppo Economico

Tortona, li 15 maggio 2018

Al responsabile Piano Anticorruzione
Segretaria Generale
dott.ssa Ronchi Simona
S E D E

OGGETTO: Settore Sviluppo Economico. RELAZIONE SEMESTRALE sull'attuazione delle previsioni del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, triennio 2018-2020.

In ottemperanza a quanto disposto all'art. 7.5 del Piano triennale di prevenzione della corruzione, triennio 2018-2020, approvato con D.G.C. n. 14 del 29/01/2018 si provvede alla redazione della presente relazione illustrativa relativa al Settore Sviluppo Economico e riferita al periodo dal 01 novembre 2017 al 31 maggio 2018 al fine di dare attuazione alle previsioni del suddetto Piano. La relazione, in continuità con la precedente, si sviluppa inizialmente seguendo l'elencazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 c. 2 del Piano e, nella seconda parte, passa in rassegna anche le attività prescritte dall'art. 7.5. (già 6.5 nel precedente piano) per una più agevole valutazione delle attività svolte ed il successivo ordinato raffronto con i futuri monitoraggi.

ADEMPIMENTI ED ATTIVITÀ PREVISTE DALL' ART. 10 DEL PTPC

a) Monitoraggio dei procedimenti nei Settori a Rischio

Anche nel periodo qui considerato non si sono manifestate criticità in termini di rischi, sia con riferimento al rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Tortona, sia dei tempi del procedimento a salvaguardia del pieno espletamento dei diritti dei cittadini, fatte salve occasionali situazioni di superamento dei limiti temporali di chiusura del procedimento informatizzato, imputabili, nel periodo in questione, principalmente alle procedure per il rilascio delle concessioni dodecennali agli ambulanti le cui altalenanti vicende legislative sono state per l'ennesima volta oggetto di modifica, non solo nella scadenza ma anche nei contenuti, proprio a ridosso della fine del precedente anno 2017 e della scadenza per l'emissione. La cautela con cui il competente servizio si era comportato in materia informando gli interessati tempestivamente sull'avvenuta approvazione della graduatoria. Si è comunque mantenuta alta l'attenzione e costante il controllo sugli atti e sulle scadenze, così come sistematico è stato il richiamo ai dipendenti a segnalare criticità o difficoltà ed alto il richiamo al comportamento rigoroso e imparziale proprio dei dipendenti pubblici.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

Con riferimento al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il rispetto delle disposizioni in esso contenute, non si sono riscontrate criticità. Tutti i dipendenti sono costantemente e con continuità informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza dell'attività



Settore Sviluppo Economico

amministrativa, contribuendo tutti costantemente ad adempiere agli obblighi di pubblicazione in Casa di Vetro, Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio e, in generale, sito istituzionale dell'Ente, affinché tutte le informazioni al cittadino risultino tempestive, aggiornate, complete e di facile lettura.

c) La formazione del personale.

Nel semestre in questione i dipendenti hanno partecipato alla seduta formativa svoltasi in una delle giornate programmate e precisamente il -----

Persiste il clima operativo improntato al confronto tra gli operatori ed il dirigente. La costante attenzione prestata al corretto svolgimento della propria funzione mira ad accrescere l'attenzione del personale verso una attività amministrativa quanto più possibile trasparente e rispettosa dei dettami normativi in materia di prevenzione della corruzione, non soltanto in quanto obbligo ma anche come personale e partecipata consapevolezza.

d) La rotazione dei dipendenti

Si conferma anche per il periodo in questione che l'assenza di episodi e/o situazioni, anche potenziali, di corruzione tra i dipendenti del Settore ed il fattore di rischio non particolarmente elevato della maggioranza delle attività e dei procedimenti di competenza, continua a far ritenere non opportuno procedere alla rotazione di personale.

La costante verifica effettuata sulle attività in corso ed i sistemi informatici di gestione dei principali procedimenti del Settore consentono un monitoraggio cadenzato e l'individuazione di situazioni che possano costituire anomalie o cause ostative dell'esercizio dei diritti dei cittadini tali da poter essere suscettibili di rischi corruttivi. Inoltre il livello di rischio dei procedimenti di competenza è per la maggior parte stato classificato, secondo i criteri fissati dal Piano, come prevalentemente basso e solo in alcuni casi come medio, mai alto.

La situazione complessiva dell'ente in termini di personale, in costante diminuzione in rapporto a carichi di lavoro sempre crescenti e sempre più comportanti una continua e puntuale qualificazione delle competenze, fa ritenere, in un'ottica di attenta valutazione dei costi e benefici generali in termini di efficienza dell'Ente nel suo complesso, non opportuna ed utile l'applicazione in chiave deterministica della rotazione delle figure apicali.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Il codice di comportamento è stato opportunamente portato all'attenzione dei dipendenti ed è sistematicamente richiamato in un'ottica di una sua piena introiezione. Il comportamento dei dipendenti del Settore si è dimostrato sempre improntato alla massima correttezza sostanziale, ancor da prima dell'adozione dei relativi provvedimenti formali.

f) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance ed il DUP

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e Sistema della Performance è stata introdotta in tutti gli atti relativi ed è stata più volte ribadita nei contesti formativi, durante la conferenza dei dirigenti oltre che nella quotidiana prassi lavorativa con i dipendenti all'interno del Settore. E' altresì chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, come per altro è nel PEG vigente.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi



Settore Sviluppo Economico

Al fine di migliorare il livello di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, il Settore attua sistematicamente una modalità operativa improntata alla massima informazione e, tutte le volte che è possibile, di condivisione delle scelte organizzative, sia nei confronti dei singoli operatori interessati dalle attività realizzate (produttori, commercianti, ecc.) sia delle categorie (associazioni di categoria) quando si tratta di attività di tipo regolatorio o di programmazione con ricadute all'esterno dell'Ente (criteri programmatori, eventi, manifestazioni, ecc.).

Il dialogo ed il confronto vengono attuati, ben oltre le previsioni normative che in taluni contesti le rendono obbligatorie, su un piano di costante confronto e scambio di informazioni e di idee e contribuiscono a creare un clima di partecipazione attiva e di fiducia nell'operato dei dipendenti. Nel semestre si segnala l'avvio di nuove forme di contatto e confronto con forme spontanee di associazione tra gli operatori del commercio del centro storico.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile non hanno rilevato, nel periodo in esame, problematiche sostanziali.

Anche per quanto attiene ai controlli in itinere e finali sull'attuazione degli obiettivi il riscontro può annoverarsi come positivo.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i..

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione non sono stati segnalati da parte dei dipendenti episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

l) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.

Non si sono verificati nel semestre casi di astensione obbligatoria per conflitto d'interesse.

m) Ulteriori misure di carattere generale, comuni a tutti i livelli di rischio.

Si è proceduto cercando di garantire la massima aderenza alle prescrizioni di carattere generale riportate nel PTPC.

ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 7.5 DEL PTPC.

Al riguardo di quanto previsto all'art. 7.5 del PTPC, anche per il semestre in questione sono state svolte le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con una frequenza ben superiore al semplice campionamento. Non sono stati riscontrati, nel periodo qui in questione, casi di conflitto, anche soltanto potenziale, di interessi nell'ambito dell'iter procedurale. Il comportamento del personale in materia comunque si dimostra particolarmente attento.

Nel dettaglio:

Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto.

Il sottoscritto ha provveduto in sede di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale ad individuare i procedimenti del Settore *Sviluppo Economico*, che qui si confermano, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.



Settore Sviluppo Economico

Nel semestre novembre 2017 - aprile 2018, l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione non ha rilevato criticità.

Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto.

Si ribadisce che per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto, come indicato all'art. 9 del PTPC, adottando la formula **IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto** ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "Tabella di Valutazione del Rischio" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato *Piano Nazionale Anticorruzione* (PNA).

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Settore non sono emerse attività a rischio alto. Tuttavia sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, (riportate nell'allegato A) del PTPC a cui si rimanda per i dettagli.

Con riferimento alle specifiche misure di contenimento del rischio di corruzione previste nell'allegato al PTPC per il triennio 2018-2020 per i procedimenti del Settore di competenza, si conferma di avervi dato corso, continuando in particolare a limitare, ogni volta che si è rivelato possibile, gli acquisti al di fuori degli strumenti aggregativi, che permangono solo in taluni casi per attività e servizi prevalentemente di natura manutentiva connessi di solito alla realizzazione di manifestazioni e che presentano particolari requisiti di specificità ed/od urgenza e che si caratterizzano per importi estremamente contenuti, sia individualmente, sia presi nella loro totalità. Un'altra categoria di affidamenti che sfugge, per evidenti motivi, alla comparazione di offerte e di acquisto sugli strumenti aggregativi, è quella degli artisti occasionalmente ingaggiati in occasione di eventi di intrattenimento o di natura culturale per i quali si ricerca necessariamente la specificità, l'originalità e la variabilità, oltre a quella dei veicoli pubblicitari che vengono scelti in rapporto alla tipologia del mezzo di comunicazione, che, nel caso dei giornali devono assicurare la separazione tra i contenuti strettamente informativi e quelli dei redazionali pubblicitari, alla tipologia dell'evento, ai costi, ma anche e primariamente in rapporto all'area prevalente di distribuzione e quindi di diffusione.

Rotazione del personale.

Circa la impossibilità/inopportunità di praticare, sulla base della effettiva disponibilità di personale, la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Parte Prima, cui si rinvia.

Osservanza delle misure contenute nel PTPC.

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC (e relativo allegato A) 2018-2020 per i procedimenti del Settore, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito.

Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni.

Sull'osservanza del CdC ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, si è detto al punto e) della Parte Prima, cui si rinvia.

Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione.

Come previsto dal PTPC, lo scrivente ha provveduto a compilare la relazione semestrale di monitoraggio e ad inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario Generale). Circa l'esito del monitoraggio si veda il punto a) della Parte Prima del presente documento.



Settore Sviluppo Economico

Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore.

Si provvederà a proporre, anche d'intesa con i colleghi degli altri settori, la prevista attività formativa nei tempi stabiliti dal PTPC.

Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse.

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di opportunità tali da indurre ad adottare un provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

Non sono state presentate richieste di esercitare attività ed incarichi esterni da parte di dipendenti del Settore.

Altre casistiche soggette a rischio corruttivo.

Nulla da segnalare.

IL DIRIGENTE
dott. Claudio Bagnera

Firmato digitalmente da: BAGNERA CLAUDIO
Motivo: Firma digitale
Luogo: Comune di Tortona (AL)
Data: 18/05/2018 12:09:30



Prot. n. 14203

Tortona, 22 maggio 2018

OGG.: Deliberazione G.C. n. 14 del 29/01-2018 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2018-2020". Art.7 *I soggetti coinvolti nella prevenzione*. Art.7.5. *I dirigenti*. Art.10 *Processo di gestione del rischio di corruzione. Attuazione e controllo del rischio di corruzione*.
RELAZIONE SEMESTRALE DI MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI NEI SETTORI A RISCHIO. Periodo 1 novembre 2017 - 30 aprile 2018.

ALL.: n.1

Gent.ma Sig.ra
Segretaria Generale
Responsabile
della **Prevenzione della Corruzione**
S E D E

Con riferimento agli adempimenti di competenza, di cui agli artt. 7.5 e 10 del Piano triennale di prevenzione della corruzione, triennio 2018-2020, approvato con D.G.C. n. 14 del 29/01/2018, trasmetto, in allegato, la **relazione semestrale di monitoraggio** dei procedimenti a rischio, relativa al Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità*, riferita al periodo dal 1 novembre 2017 al 30 aprile 2018.

Resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento ed utile collaborazione.

Distinti saluti.

Firmato da:
IOTTI LUISA
Motivo:
Convalida

Luogo:
Città di Tortona
Data: 22/05/2018 10:31:59

IL DIRIGENTE
dott. ssa Luisa Iotti



Città di Tortona

Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Dirigente del Settore : dott.ssa Luisa Iotti

liotti@comune.tortona.al.it – tel.0131.864229



Deliberazione G.C. n. 14 del 29/01-2018

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Art.10: attuazione e controllo delle
Misure di prevenzione del rischio di corruzione

Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti a rischio

Periodo 1 novembre 2017 – 30 aprile 2018



ADEMPIMENTI

Al fine di dar seguito agli adempimenti disposti dall'art. 7.5 del "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza*", triennio 2018-2020, approvato con D.G.C. n. 14 del 29/01/2018, si espongono, nella presente relazione illustrativa relativa al Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità* e riferita al periodo dal 01 novembre 2017 al 30 aprile 2018, le attività ed i risultati conseguiti, con particolare riferimento all'*Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione*, di cui all'art.10 del suddetto Piano.

Dal punto di vista metodologico, ai fini di un miglior confronto dei dati e una più immediata lettura dell'andamento del processo, si è mantenuta la medesima struttura delle relazioni precedenti, sviluppando inizialmente le misure di prevenzione di cui all'art. 10 c. 2 del Piano e, passando successivamente in rassegna anche le attività prescritte dall'art. 7.5.

ATTIVITÀ PREVISTE DALL' ART. 10 DEL PTPCT

a) Monitoraggio dei procedimenti nei Settori a Rischio

Il monitoraggio, svolto attraverso il controllo sugli atti effettuato a campione, anche grazie a sistemi informatizzati, non ha evidenziato criticità in termini di rischi corruttivi.

Nessuna anomalia è stata rilevata per quanto attiene il rispetto delle scadenze assegnate a ciascun dipendente con riferimento ad ogni singolo procedimento.

Inoltre, i dipendenti, in particolare quelli che rivestono incarichi classificati come maggiormente esposti al rischio di corruzione, sono stati costantemente informati della necessità di segnalare al dirigente eventuali impedimenti o criticità.

Nel semestre in questione non si sono verificate situazioni che hanno determinato problematiche significative in riferimento al rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Tortona e dei tempi del procedimento; occasionali ritardi, imputabili all'elevato carico di lavoro da carenza di personale, non hanno ostacolato l'esercizio dei propri diritti da parte dei cittadini, né inciso sulla trasparenza delle operazioni.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

Con riferimento al monitoraggio sull'applicazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità non si sono riscontrate criticità.

Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza dell'attività amministrativa.

La vigilanza per quanto attiene la pubblicazione in Casa di Vetro, Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio e, in generale, sito istituzionale dell'Ente, è costante, affinché tutte le informazioni al cittadino risultino tempestive, aggiornate, complete e di facile lettura.

c) La formazione del personale.

Ben due sessioni formative sono state offerte al personale del Settore, insieme a quello dell'Ente, nel mese di dicembre 2017 per complessive undici ore di formazione. In data 11 e 18 dicembre, i colleghi avv. Gatto e avv. Marenzi hanno proposto il tema dell'accesso civico e documentale, mentre in data 22 e 28 dicembre il personale ha affrontato "trasparenza e anticorruzione", grazie alla possibilità di avvalersi dei corsi *on line* resi disponibili, nella forma del webinar, da IFEL. In particolare, il personale del Settore, a gruppi di tre/quattro, ha seguito i tre webinar su "la corruzione nei processi amministrativi", "Gli strumenti di pianificazione e gestione del rischio corruttivo" e "le misure di prevenzione della corruzione". Al termine della visione, le conoscenze acquisite sono state condivise nel corso di un incontro con la scrivente, che al tema della prevenzione della corruzione è particolarmente sensibile. A questo proposito, segnalo di aver costituito, presso l'Ufficio Servizi sociali, una "piccola biblioteca" (cfr. allegato 1), a disposizione dei dipendenti, con i quali, comunque, resta costante il confronto e lo scambio di idee.

d) La rotazione dei dipendenti

La mancanza di episodi e di situazioni, anche potenziali, di corruzione tra i dipendenti del Settore ed il fattore di rischio "basso" della quasi totalità delle attività e dei procedimenti di competenza, associata alla oggettiva carenza non solo numerica ma anche di figure professionali intercambiabili, ha fatto ritenere non indispensabile, al momento, procedere alla rotazione di personale.

Anche la situazione complessiva dell'Ente quanto a dotazione organica, in progressiva, ma costante diminuzione, sia di fatto che in rapporto ai carichi di lavoro e alla qualificazione professionale, in sede di valutazione del rapporto costi/benefici (in termini di efficienza dell'Ente nel suo complesso), continua a far ritenere quanto meno inopportuna, se non dannosa, una applicazione pedissequa della norma sulla rotazione delle figure apicali.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento, sempre esposto alla vista anche degli utenti, è stato opportunamente portato all'attenzione dei dipendenti in varie occasioni, sia individuali che collettive.

Il comportamento del personale del Settore, soprattutto nei confronti della variegata utenza dei servizi, è tradizionalmente e permane improntato alla massima correttezza sostanziale e non solo formale.

f) Il collegamento del P.T.P.C.T. con il P.E.G., il Sistema sulla Performance e il DUP

La relazione intercorrente tra P.T.P.C.T., P.E.G., Sistema della Performance e DUP è stata introdotta in tutti gli atti relativi ed è stata più volte ribadita nei contesti formativi, in sede di conferenza dei dirigenti, oltre che nella quotidiana prassi lavorativa.

Del resto, è chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di DUP e PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, come per altro già avviene.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, per la natura dei servizi che eroga, il Settore è particolarmente sensibile al coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici dei loro interessi collettivi. Non per nulla, afferiscono al Settore SPC la Consulta del Volontariato, la Consulta dei Giovani e numerosi altri strumenti di partecipazione all'attività amministrativa.

In ogni caso, al fine di migliorare il livello di coinvolgimento, il Settore attua sistematicamente la massima informazione e il massimo grado possibile di condivisione delle scelte organizzative dei servizi (OO.SS., Comitato Mense, Comitato Asilo Nido, ecc.), così da creare, anche oltre il disposto normativo, un clima di partecipazione attiva e di fiducia nell'operato dei pubblici dipendenti.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche, di cui al Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile non hanno rilevato, nel semestre in esame, problematiche. Anche per quanto attiene ai controlli in itinere e finali sull'attuazione degli obiettivi 2017, gli scostamenti dalle previsioni sono stati minimi, motivati da cause esogene e tali da non compromettere gli esiti sostanzialmente previsti.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n.190 e smi.

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione non sono stati segnalati da parte dei dipendenti episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

l) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.

La scrivente, che ricopre la carica di presidente del Gruppo MEIC di Tortona, con riferimento agli adempimenti di cui all'art.7 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Tortona e all'art.7.5 del Piano triennale di prevenzione della corruzione, ha provveduto a segnalare al Segretario generale Responsabile della prevenzione della corruzione, la propria incompatibilità per conflitto d'interesse nell'istruttoria della pratica di cui all'allegato 2.

m) Ulteriori misure di carattere generale, comuni a tutti i livelli di rischio.

Le misure comuni a tutti i livelli di rischio, sia riferite ai meccanismi di formazione delle decisioni, sia in quelli della loro attuazione e controllo, sono in gran parte già inserite fra le misure di prevenzione e applicate regolarmente nei vari procedimenti.

ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 7.5 DEL PTPCT

Al riguardo di quanto previsto all'art. 7.5 del PTPCT, anche per il semestre in questione sono state svolte le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con frequenza ben superiore al semplice campionamento.

Non sono stati riscontrati casi di conflitto di interessi nell'ambito dell'iter procedurale.

Il comportamento del personale è stato improntato a professionalità e correttezza.

Mappatura dei procedimenti.

Si è provveduto a verificare la completezza dei dati inseriti nell'Allegato A, contenente la mappatura dei procedimenti; dopo l'aggiornamento, eseguito nel precedente semestre, la mappatura è risultata completa.

Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto.

In sede di revisione ed aggiornamento del PTPCT si è provveduto ad individuare i procedimenti del Settore, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.

Nel semestre novembre 2017- aprile 2018, l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione non ha rilevato criticità.

Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto.

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto, come indicato all'art. 9 del PTPCT, adottando la formula **IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto** ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "*Tabella di Valutazione del Rischio*" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)*.

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Settore non sono emerse attività a rischio alto. Tuttavia sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, (riportate nell'allegato A) del PTPCT a cui si rimanda per i dettagli.

Rotazione del personale.

Circa la impossibilità/inopportunità di praticare, sulla base della effettiva disponibilità di personale, la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Parte Prima, cui si rinvia.

Osservanza delle misure contenute nel PTPCT.

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPCT (e relativo allegato A) 2018-2020 per i procedimenti del Settore, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni.

Sull'osservanza del CdC ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, si è detto al punto e) della Parte Prima, cui si rinvia.

Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione.

Come previsto dal PTPCT, la scrivente ha provveduto a compilare la relazione semestrale di monitoraggio e ad inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario Generale).

Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore.

Si è interagito con i colleghi dirigenti per definire, d'intesa con l'A.C., la prevista attività formativa nei tempi stabiliti dal PTPCT.

Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse.

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di opportunità tali da indurre ad adottare un provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

Nel semestre considerato, non sono state presentate richieste per esercitare attività ed incarichi esterni da parte di dipendenti del Settore.

Altre casistiche soggette a rischio corruttivo.

Si ritiene doveroso far presente che, nel corso del semestre preso in considerazione (1 novembre 2017 – 30 aprile 2018) i dipendenti del Settore, in coincidenza delle festività natalizie e pasquali, hanno ricevuto, malgrado lo sforzo comunicativo in senso opposto, le attenzioni di alcuni utenti, che, pur senza aver goduto trattamenti preferenziali, hanno apprezzato l'attività e le modalità d'accoglienza attuate, in conformità, per altro, a quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti (art.12 *Rapporti con il pubblico*).

La gratitudine dei predetti utenti si è concretizzata nel far pervenire, a titolo di riconoscenza, dolciumi, piante ed oggetti di modico valore, che sono stati condivisi e su proposta degli stessi destinatari dell'omaggio, sono stati destinati ad arredo degli uffici o, se dolciumi, al consumo da parte dei minori della Comunità Sinti di Tortona.

Osservazioni finali

La corruzione, contraddice alcuni basilari principi di convivenza, sanciti dalla nostra Costituzione, come la dignità della persona, l'uguaglianza, la solidarietà, la sussidiarietà e l'equità.

Poiché al Settore compete proprio di garantire ai cittadini l'esigibilità dei "diritti sociali" (Artt.29-38 Cost.), ben vengano le norme e gli adempimenti anticorruzione, anche se è fondato convincimento di chi scrive che essi non saranno mai bastevoli a prevenire o sconfiggere la corruzione, se non precedute ed accompagnate da un cambiamento culturale, che riporti nella P.A quell'etica e quel senso delle istituzioni e del "servizio esclusivo della Nazione" (art.98 Cost.), che inducano comportamenti, personali e collettivi, coerenti e consapevoli.

Tortona, 20 maggio 2018

Luisa Iotti



Tortona, li 22 maggio 2018

**Spett.le Responsabile
della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Simona Enrica RONCHI**

Ai sensi e per gli effetti del vigente Piano Anticorruzione, in specie di quanto normato agli artt. 7.5 e 10, comma 2 lett. "a", lo scrivente dichiara di aver proceduto al monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione individuate, alla data del 30 aprile u.s., senza avere riscontrato anomalie.

Allo stato non si ravvisano, quindi, procedimenti caratterizzati da criticità, con conseguente necessità di azioni correttive.

Parimenti la mappatura dei rischi non risulta attualmente meritevole di aggiornamenti.

Cordialità.

IL DIRIGENTE
Avv. Gianluca MARENZI

MARENZI
GIANLUCA

Firmato digitalmente da MARENZI
GIANLUCA
ND: c=IT, o=non presente, cn=MARENZI
GIANLUCA,
serialNumber=IT:MRNGLC66D13G388N,
givenName=GIANLUCA, sn=MARENZI,
dnQualifier=16364844
Data: 2018.05.22 15:13:11 +02'00'



Città di Tortona

Provincia di Alessandria

Staff del Sindaco

Segreteria e Controllo Interno

Prot. N. 15848

31 maggio 2018

Al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione
SEDE

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018 - 2020.

Con riferimento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018 – 2020 ed, in particolare, a quanto normato agli artt. 9 e 10, comunico di aver proceduto al monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione individuate, senza aver riscontrato anomalie.

Allo stato non si ravvisano, quindi, procedimenti caratterizzati da criticità, con conseguente necessità di azioni correttive.

Parimenti la mappatura dei rischi non risulta al momento meritevole di aggiornamenti.

Cordiali saluti.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Stefania Costa



Servizio Polizia Municipale

Prot. n.

Tortona, 14 giugno 2018

Al Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
– SEDE –

OGGETTO: Servizio Polizia Municipale - Relazione Semestrale sull'attuazione delle previsioni del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, triennio 2018-2020.

Sulla base di quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2018-2020 approvato, come aggiornamento del precedente, con Delibera di Giunta Comunale n.14 del 29/01/2018 ed in particolare dall'art. 7 punto 5 il sottoscritto Responsabile del Servizio Polizia Municipale inserito nel Settore Affari Generali relaziona il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito all'attività posta in essere nel semestre novembre 2017/aprile 2018 finalizzata all'attuazione delle attività previste dal suddetto piano.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 9 del Piano triennale della prevenzione della corruzione si elencano di seguito e per ogni singolo punto le attività poste in essere per ogni singola misura di prevenzione di cui all'art. 10 c. 2:

a) Monitoraggio dei procedimenti nei Settori a Rischio

Costituendo il rispetto dei tempi procedurali delle varie attività svolte all'interno del Servizio, molti dei quali già disciplinati dalla legge dello stato, un indicatore del corretto funzionamento e rispetto del Piano di prevenzione della corruzione si è provveduto a ricordare ai dipendenti dell'importanza del rispetto delle scadenze a ciascuno assegnate e di quelle proprie di ogni singolo procedimento.

I pacchetti informatici attualmente in uso per buona parte delle pratiche del Servizio, in particolare per la gestione del procedimento contravvenzionale per le sanzioni al Codice della Strada e di quelle amministrative per leggi, regolamenti e ordinanze, accessibili a più dipendenti, agevolano le verifiche sul rispetto dei tempi e consentono una tempestiva analisi delle cause di eventuali ed occasionali ritardi nel completamento delle stesse e permettono soprattutto di valutare gli effetti che queste generano e di intervenire quando siano causa di impedimenti all'esercizio delle attività oggetto del procedimento. In particolare di seguito una breve descrizione dell'attività posta in essere per ogni singolo procedimento che sono stati rivisti prima della revisione del Piano di gennaio 2018:

- A) Rateizzazioni delle sanzioni: trattandosi di procedimento su istanza di parte è stato autorizzato un solo pagamento rateale di sanzione amministrativa per violazione al Leggi e Regolamenti e dal monitoraggio effettuato i pagamento risultano regolari come previsti dal piano di rateizzazione;
- B) Procedura sanzionatoria e decurtazione punti patente: per i procedimenti sanzionatori, avviati in passato che hanno completato il loro iter amministrativo, per i quali è prevista la decurtazione dei punti sulla patente di guida è stata posta in essere l'attività di monitoraggio prevista non riscontrando criticità ma particolare attenzione da parte del personale;
- C) Controdeduzione per ricorsi per violazioni al CDS e rappresentanza dell'amministrazione in giudizio innanzi al GdP: per i ricorsi pervenuti sono state presentate le controdeduzioni all'autorità adita entro i termini previsti consentendo quindi all'amministrazione di far valere le proprie ragioni in sede di udienza;
- D) Autorizzazioni parcheggi invalidi, permessi di sosta e circolazione ZTL: le varie richieste pervenute sono state evase in tempi brevi con una media di 8 giorni dall'istanza ben al di sotto dei 30 giorni assegnati previsti dal Piano senza che nelle procedure controllo siano



Servizio Polizia Municipale

- state criticità;
- E) Autorizzazione gare sportive su strada: trattandosi di procedimento ad istanza di parte è stata rilasciata una sola autorizzazione per gara podistica nei tempi previsti;
 - F) Ordinanze temporanee: tutte le ordinanze viabilistiche temporanee emesse per occupazioni di suolo a vario titolo sono state redatte a seguito di autorizzazione ad occupare il suolo pubblico rilasciata dal Settore LL.PP. e l'attività di monitoraggio prevista non ha evidenziato criticità;
 - G) Ordinanze permanenti: le misure di contrasto previste dal piano vengono rappresentate nelle motivazioni di ogni singolo provvedimento che viene tecnicamente attentamente valutato prima della sua emissione costituendo quindi esso stesso azione di contrasto e controllo che è stata posta in essere nell'immediatezza;
 - H) Atti di Polizia Giudiziaria: l'attività sia di iniziativa che delegata è stata posta in essere nel rispetto delle procedure previste dal Codice di Procedura Penale e nei tempi previsti senza che dalla stessa siano emerse criticità;
 - I) Accertamenti edilizi di natura amministrativa: tutti gli accertamenti richiesti sono stati effettuati nei tempi previsti e l'attività di iniziativa posta in essere non ha riscontrato criticità;
 - J) Accesso atti: trattasi di procedimento su istanza di parte che sono state evase, nel rispetto della normativa vigente, entro i termini previsti senza che siano emerse criticità;
 - K) Elaborazioni di sinistri stradali: il caricamento dei sinistri sul sistema informatico è stato effettuato nei tempi previsti e dal controllo trimestrale non sono emersi i rischi previsti;
 - L) Accertamenti anagrafici: la rotazione degli agenti che effettuato i sopralluoghi negli alloggi che per irreperibilità del soggetto possono essere eseguiti dopo svariati tentativi di accesso, ha consentito di ridurre il rischio connesso;
 - M) Pareri viabilisti per occupazioni temporanee: le varie richieste pervenute sono state evase in tempi brevi con una media di 5 giorni dall'istanza ben al di sotto dei 30 giorni assegnati previsti dal Piano senza che nelle procedure controllo siano emerse criticità;
 - N) Autorizzazioni per occupazioni di suolo pubblico per gieste occasionali: nell'istruttoria delle richieste sono state seguite le misure di contrasto previste dal piano che hanno quindi fatto ridotto il rischio previsto con un controllo immediato di ogni singola procedura;
 - O) Autorizzazioni allo svolgimento di pubblicità fonica con i veicoli: nel periodo sono state rilasciate due autorizzazioni senza che nella procedura siano state riscontrate criticità;
 - P) Gestione della centrale operativa: tutte le richieste d'intervento pervenute sono state annotate sul brogliaccio di servizio ed inoltrate al comparto di competenza. Il controllo effettuato non ha riscontrato criticità in merito al rischio previsto;
 - Q) Gestione del sistema di videosorveglianza del territorio: l'accesso al sistema è avvenuto solamente per attività di indagine di polizia e a seguito di denunce o querele di parte mentre dal controllo posto in essere non emersi gli elementi di rischio evidenziati dal piano.

Inoltre i dipendenti, maggiormente esposti al rischio di corruzione, sono stati informati della necessità di segnalare al dirigente eventuali impedimenti o criticità.

In merito a quanto previsto all'art. 7.5 del PTPC, come già evidenziato sopra, si conferma di aver effettuato le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con una frequenza ben superiore al semplice campionamento. Non sono stati riscontrati, nel periodo qui in questione, casi di conflitto, anche soltanto potenziale, di interessi nell'ambito dell'iter procedurale. Il comportamento del personale in materia comunque si dimostra particolarmente attento.

In conclusione nel semestre novembre 2017/aprile 2018 non si sono verificate criticità sia con riferimento al rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Tortona, sia dei tempi del procedimento, tali da costituire ostacolo al pieno espletamento dei diritti dei cittadini.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI



Servizio Polizia Municipale

Con riferimento al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il rispetto delle disposizioni in esso contenute non si sono riscontrate criticità. Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza dell'attività amministrativa maggiormente richiesta al personale della Polizia Municipale.

c) La formazione del personale.

Il personale del Servizio è informato costantemente delle novità eventualmente introdotte in materia. Il clima operativo improntato al confronto tra gli operatori ed il Responsabile del Servizio Comandante del Corpo di Polizia Municipale e la costante attenzione prestata al corretto svolgimento della propria funzione mira ad accrescere l'attenzione del personale verso una attività amministrativa quanto più possibile trasparente e rispettosa dei dettami normativi in materia, non soltanto in quanto obbligo ma anche come personale e partecipata consapevolezza. Lo scrivente ha preso parte ai corsi promossi per i dipendenti.

d) La rotazione dei dipendenti

La rotazione del personale addetto ai servizi esterni è una prerogativa del Comando di Polizia Municipale che viene attuata mensilmente spostando il personale in area d'intervento diverse da quelle del mese precedente. Tutta alla luce delle verifiche effettuate si ritiene non necessario procedere ad alcuna rotazione di personale interno e degli ufficiali che svolge attività a rischio di corruzione in quanto, in fase di verifica e monitoraggio delle attività non sono state riscontrate irregolarità nel rispetto dell'iter o ritardi ingiustificati nell'adozione di provvedimenti di competenza. La costante verifica effettuata dal sottoscritto sulle attività in corso e i sistemi informatici di gestione dei principali procedimenti del Servizio consentono un monitoraggio cadenzato e l'individuazione di situazioni che possano costituire anomalie o cause ostative dell'esercizio dei diritti dei cittadini tali da poter essere suscettibili di rischi corruttivi. Inoltre il livello di rischio dei procedimenti di competenza è per la maggior parte stato classificato, secondo i criteri fissati dal Piano, come prevalentemente basso e solo in alcuni casi come medio, mai alto.

La situazione complessiva dell'ente in termini di personale, in costante diminuzione in rapporto a carichi di lavoro sempre crescenti e sempre più comportanti una continua e puntuale qualificazione delle competenze, fa ritenere, in un'ottica di attenta valutazione dei costi e benefici generali in termini di efficienza dell'Ente nel suo complesso, non opportuna ed utile l'applicazione in chiave deterministica della rotazione delle figure apicali.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Il codice di comportamento è stato opportunamente portato all'attenzione dei dipendenti che hanno sempre tenuto un comportamento improntato alla massima correttezza.

f) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e sistema della performance è stata introdotta in tutti gli atti relativi ed è stata più volte ribadita nei contesti formativi, durante la conferenza dei dirigenti oltre che nella quotidiana prassi lavorativa con i dipendenti all'interno del Settore. E' altresì chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Al fine di migliorare il livello di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, il Servizio attua sistematicamente, ma quando ciò è possibile, una modalità operativa improntata alla massima informazione e, tutte le volte che è possibile, di condivisione delle scelte organizzative, sia nei confronti dei singoli operatori interessati dalle attività realizzate (imprenditori, artigiani, commercianti, ecc.) sia delle categorie (rappresentanze di cittadini) quando si tratta di attività di tipo regolatorio o di programmazione con ricadute all'esterno dell'Ente.



Servizio Polizia Municipale

Il dialogo ed il confronto vengono attuati, ben oltre le previsioni normative che in taluni contesti le rendono obbligatorie, su un piano di costante confronto e scambio di informazioni e di idee e contribuiscono a creare un clima di partecipazione attiva e di fiducia nell'operato dei dipendenti.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile non hanno rilevato, nel periodo in esame, problematiche sostanziali.

Anche per quanto attiene ai controlli in itinere e finali sull'attuazione degli obiettivi, gli scostamenti dalle previsioni sono stati minimi, motivati da cause esogene e tali da non compromettere gli esiti sostanzialmente previsti.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n.190.

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione non sono stati segnalati da parte dei dipendenti episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

In relazione all'attività prevista dall'art. 7.5 del PTPC si conferma di aver effettuato le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con una frequenza ben superiore al semplice campionamento. Non sono stati riscontrati, nel periodo qui in questione, casi di conflitto, anche soltanto potenziale, di interessi nell'ambito dell'iter procedurale. Il comportamento del personale in materia comunque si dimostra particolarmente attento.

Nel dettaglio:

Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto.

Il sottoscritto ha provveduto in sede di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale (gennaio 2018) ad individuare i procedimenti del Servizio Polizia Municipale, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.

Nel semestre novembre 2017-aprile 2018, l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione non ha rilevato criticità come già evidenziato nell'azione di monitoraggio di ogni singolo procedimento esplicitata sopra.

Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto.

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto adottando la formula **IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto** ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "*Tabella di Valutazione del Rischio*" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)*.

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Servizio non sono emerse attività a rischio alto. Tuttavia sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, (riportate nell'allegato A) del PTPC a cui si rimanda per i dettagli.

Con riferimento alle specifiche misure di contenimento del rischio di corruzione previste nell'allegato al PTPC per il triennio 2018-2020 per i procedimenti del Servizio di competenza, si conferma di avervi dato corso cercando, in particolare, di limitare ulteriormente gli acquisti al di fuori degli strumenti aggregativi, salvo i casi per attività e servizi prevalentemente di natura tecnico specialistica che presentano particolari requisiti di specificità.

Rotazione del personale.

In merito si è detto al precedente punto d).



Servizio Polizia Municipale

Osservanza delle misure contenute nel PTPC.

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC (e relativo allegato A) 2018-2020 per i procedimenti del Servizio, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni.

In merito si è detto al precedente punto e).

Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione.

Questa relazione rappresenta l'adempimento previsto dal piano. Circa l'esito del monitoraggio si veda il precedente punto a).

Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore.

Si provvederà a proporre, anche d'intesa con i colleghi degli altri settori, la prevista attività formativa nei tempi stabiliti dal PTPC.

Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse.

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di opportunità tali da indurre ad adottare un provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

Nel periodo in esame il personale del Corpo di Polizia Municipale è stato autorizzato con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 17 marzo 2016 a collaborare con gli enti locali del tortonese per svolgere servizio di vigilanza e sicurezza sul territorio dell'ente richiedente e con successiva determinazione del sottoscritto sono stati autorizzati n. 9 agenti di P.M. che hanno dato la loro disponibilità alla richiesta dell'Unione Basso Grue e Curone precisando che l'attività di collaborazione è iniziata nel mese di maggio 2016.

Altre casistiche soggette a rischio corruttivo.

Si ritiene doveroso far presente che, nel corso del semestre considerato (novembre 2017/aprile 2018) i dipendenti del Settore ed anche lo scrivente, in coincidenza con le festività natalizie ed in occasione del luna park, sono stati fatti oggetto di alcuni simbolici riconoscimenti, prevalentemente da parte di organismi con i quali si hanno contatti professionali e solo raramente da singoli utenti che, pur senza aver ricevuto trattamenti preferenziali, hanno apprezzato la collaborazione e la cortesia con cui ci si rapporta loro, in conformità, per altro, a quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti (art.12 *Rapporti con il pubblico*). Tale manifestazione di cortesia si è concretizzata nel far pervenire omaggi di modico valore (panettoni, alcune bottiglie di vino ed alcuni pieghevoli contenenti biglietti per le giostre), che, su proposta degli stessi destinatari dell'omaggio, sono stati utilizzati prevalentemente, a seconda del caso, al consumo condiviso, anche con gli utenti o tra i colleghi.

Nessuna delle regalie di cui sopra è risultata essere in contrasto con quanto previsto in proposito dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Tortona.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio
Comandante Corpo P.M.
Dott. Orazio Di Stefano
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D. Lgs. N.82/2005 e s.m.i.)



Prot. N. 16685

Tortona, li 14 giugno 2018

OGGETTO: Deliberazione G.C. n. 14 del 29/01/2018 "Piano triennale di prevenzione della corruzione". Art. 7 I soggetti coinvolti nella prevenzione. I dirigenti. Art. 10. Processo di gestione del rischio di corruzione. Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione. **Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti** nei Settori a rischio. **Periodo 1 novembre 2017 – 30 aprile 2018.**

Ill.mo Sig.
SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della prevenzione

e p.c. Ill.mo Sig. SINDACO
S E D E

Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti

Premessa

Visto il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", approvato con Deliberazione G.C. n. 14 del 29/01/2018, nella presente relazione di monitoraggio si espongono le attività e i risultati conseguiti, con particolare riferimento all'**Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione** nel periodo 1 novembre 2017 – 30 aprile 2018.

Come nella precedente relazione di monitoraggio, la presente relazione è articolata in due parti, che prendono a riferimento, rispettivamente, la prima parte i paragrafi dell'art. 10 e la seconda parte quelli dell'art. 7.5 del PTPC.

PRIMA PARTE. Art. 10 del PTPC

a) Il monitoraggio dei procedimenti nei settori a rischio

Nel corso del semestre oggetto di monitoraggio, non si sono verificate anomalie relative al rispetto dei tempi procedurali delle varie attività del Settore Lavori Pubblici.

Infatti il monitoraggio dei tempi procedurali dei diversi procedimenti relativamente ai diversi Servizi e Uffici del Settore, è risultato in linea con le tempistiche di legge, tenendo necessariamente conto in sede di istruttoria delle occasionali sospensioni per acquisizioni di documentazione integrativa necessarie per la completezza delle pratiche oltre che per l'espressione di pareri vincolanti di Enti terzi e/o altri Settori.

Nello specifico – in merito ai singoli servizi - si emargina quanto segue:

Servizio SIT: Occorre inoltre sottolineare che con l'avvio del cammino della Variante Generale al PRGC vigente sulla base delle "Linee Programmatiche di Mandato 2014 – 2019" tramite Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 16 giugno 2016 recante "Variante Generale al PRG – Approvazione Obiettivi e Costituzione Ufficio del Piano" ed in considerazione del fatto che l'Amministrazione Comunale, dopo avere valutato in questi primi anni di mandato la realtà territoriale ha stabilito il nuovo indirizzo pianificatorio il carico di lavoro dell'Ufficio SIT risulta decisamente aumentato ed in prospettiva sarà sempre più



determinante sia nell'attività di supporto agli incarichi professionali propedeutici alla variante (intrapresi secondo quanto deciso dalla Giunta Comunale nella seduta del 15 febbraio 2017) sia nelle successive fasi di restituzione grafica. La mole di elaborati di cui si compone il PRGC deve essere letteralmente "costruita" attraverso una serie di complesse fasi che determinano la necessità di disporre di strutture e risorse che garantiscono continuità e specifiche competenze in quanto le tavole di Piano a corredo della variante ne costituiscono i criteri informativi orientando l'applicazione del PRGC.

Servizio Edilizia Privata: Per quanto concerne specificamente lo Sportello Unico per l'Edilizia si evidenziano le problematiche connesse al processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie che, attraverso il MUDE, consentono agli utenti di presentare le pratiche in modalità telematica, modalità che rappresenta una agevolazione per i cittadini mentre comporta necessariamente una dilatazione dei tempi per protocollazione, presa in carico e disamina documentale da parte degli uffici a causa della mancata integrazione del sistema MUDE con il protocollo informatico dell'Ente e della dotazione informatica degli uffici che, quotidianamente, causa forti disagi agli operatori con conseguente maggior dispendio di tempo; a causa della perdurante mancata integrazione fra MUDE e protocollo comunale, due unità del Settore, di cui un Tecnico del SUE, sono dal 2016 impegnate al 90% nell'attività quotidiana di "scaricamento" dei documenti dal MUDE per la necessaria protocollazione, con ripercussioni sulle altre attività tecniche maggiormente attinenti alle competenze di questa parte del Settore.

Servizio SUAP: Per quanto concerne specificamente la situazione attuale dello Sportello Unico per le Attività Produttive, si evidenziano forti criticità derivanti dall'abnorme ampliamento delle competenze in carico al SUAP, a seguito del recepimento della direttiva Bolkenstein con il DPR 160/2010, in conseguenza del quale lo Sportello Unico delle Attività Produttive "costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le sue attività produttive..." e ciò vale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi a carattere imprenditoriale o professionale, ivi comprese le azioni di localizzazione, la realizzazione di trasformazione, la ristrutturazione o la riconversione, l'ampliamento o il trasferimento, nonché la cessazione o la riattivazione delle suddette attività anche se non edilizie.

Di fatto le disposizioni del Decreto sanciscono il nuovo Sportello Unico come "l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva e fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento"; questa impostazione comporta una costante e rilevante attività di front-office per venire incontro alle molteplici esigenze delle Imprese, oltre ad un confronto ed integrazione continui con gli altri Uffici/Enti al fine di accelerare il più possibile i tempi dei procedimenti e risolvere adeguatamente eventuali problematiche.

Da ciò è derivato che le pratiche di S.U.A.P. – nonostante la contingente crisi economica che limita fortemente le attività imprenditoriali – sono aumentate, **raggiungendo nel 2017 un totale di 816, con un incremento del 327.7%** rispetto agli anni precedenti (riferimento anno 2012), confermando quindi l'andamento di costante aumento.



Settore Lavori Pubblici, CUC, TERRITORIO e AMBIENTE

Il Dirigente

Il personale SUAP è inoltre incaricato di numerose altre svariate funzioni che si sovrappongono alle mansioni di front-office che di back office del SUAP, dovendo garantire – a norma del DPR 160/2010 – la tempestività nella ricezione ed esame delle pratiche; al fine comunque di garantire il servizio, ci si rende disponibili nei confronti degli Utenti sia ampliando l'orario di ricevimento sia privilegiando le modalità di comunicazione elettronica per ridurre i tempi di trasmissione dei dati e agevolare l'accesso alle informazioni.

Servizio Urbanistica: In relazione ai progetti sovraordinati, va sottolineato l'impegno dedicato per variante allo strumento urbanistico che permetterà l'adeguamento aggiornato e corretto della cartografia del PRG vigente, con la rappresentazione del perimetro riferito della discarica "storica", da anni in funzione ed in possesso di tutti i requisiti di legge vigenti in materia, dell'individuazione delle opportune fasce di rispetto e della relativa normativa. Ciò è possibile in quanto si è reso necessario il potenziamento della discarica controllata per rifiuti solidi urbani attraverso la sopraelevazione a + 11,00 (+ 4,00 rispetto alla situazione attuale) degli esistenti settori A/B/C/D/E/F; intervento che rientra nei procedimenti disciplinati dal comma 15bis dell'art. 17bis della LR 56/77 come modificata dalla LR 3/2013 e dalla LR 17/2013, la cui approvazione costituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, variante allo strumento urbanistico ove occorra.

Ulteriore dispendio di risorse viene costantemente riservato alla Variante Generale al PRG che la Giunta Comunale nella tarda primavera del 2016 ha deciso di avviare. Dopo aver seguito tutti gli studi specialistici relativi agli aggiornamenti normativi che la variante generale dovrà recepire e che risultano fondamentali per attuare le conseguenti scelte pianificatorie, il Servizio sta dedicando all'elaborazione della Relazione Illustrativa, delle Tavole di Piano, degli Allegati Tecnici e delle Norme Tecniche di Attuazione ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale n.56/77 e s.m.i.

Il servizio è stato impegnato anche ai sensi della DGR del 26 febbraio 2016 n. 25-2977 che definisce le disposizioni per l'integrazione della procedura di VAS nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della LR 56/77 e s.m.i., e in considerazione della DGC n. 151 del 28.09.2017, con la quale è stata modificata la struttura organizzativa dell'ente per effetto della quale il Settori LL.PP. e CUC e il Settore Territorio e Ambiente sono stati accorpati in un unico settore, nell'individuare i nuovi soggetti coinvolti nel procedimento di VAS (autorità procedente, autorità competente, soggetti con competenza ambientale ecc) attraverso l'elaborazione di una deliberazione atta a tale scopo.

Servizio Ambiente: si segnalano che eventuali criticità in tal senso sono sia potenzialmente ascrivibili alle esigenze connesse all'acquisizione di preventivi e vincolanti pareri degli organismi pubblici deputati alla gestione della materia ambientale/sanitaria (Regione, ARPA, Provincia, ASL), sia indotte da una crisi strutturale propria del Servizio, soprattutto in relazione alla necessità di affrontare tematiche complesse, molte volte non differibili. Si ricorda che in capo al Servizio permangono rilevanti criticità ambientali quali le tematiche connesse alle bonifiche, sette sono ad oggi in provvedimenti aperti, tra i quali le procedure complesse avviate a seguito delle effrazioni dolose praticate sull'oleodotto ENI, con conseguente grave e delicato carico di lavoro legato alle conseguenti situazioni di inquinamento ambientale venutesi a determinare ed alle procedure poste in essere (conferenze dei servizi, pratiche amministrative, sopralluoghi,



riunioni, tavoli tecnici, monitoraggio acque di falda, ecc).

Occorre dare oggi particolare rilievo all'abbandono dei rifiuti, anche pericolosi, sul territorio, fenomeno allarmante cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi mesi, che ha richiesto e richiederà grande impegno e profusione di tempo per le attività prodromiche al risanamento ambientale dei siti coinvolti e di risorse finanziarie atte a far fronte alla rimozione e smaltimento dei rifiuti rinvenuti.

Ciò a fronte di un contesto di non facile gestione stante la vasta estensione territoriale del comune di Tortona che si sviluppa su di una superficie di circa 100 kmq., posto al centro di un territorio ampiamente antropizzato ed industrializzato, ben servito da infrastrutture stradali di vario livello che lo rendono di facile accesso.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, si evidenzia che le operazioni connesse alla realizzazione della linea ferroviaria "Alta Capacità", ormai entrate nel vivo, opera di per sé intrinseca di problematiche gestionali con implicazioni ambientali, anche soggette a possibili strumentalizzazioni, ha comportato e comporterà in prospettiva sempre più impegno per le varie tematiche ad essa correlate. (apertura depositi di materiali di scavo, di cantieri operativi e di armamento, installazione cantieri logistici, realizzazione nuova viabilità ecc.)

Particolare rilevanza riveste infine anche il tema dell'affidamento del nuovo servizio di raccolta e trasporto rifiuti, affidamento che prevede il graduale passaggio dell'attuale metodo di raccolta stradale dei rifiuti solidi urbani al così detto "porta a porta spinto", che comporta un gravoso impegno sia correlatamente alle attività propedeutiche all'attivazione del servizio così come ora concepito (opera di sensibilizzazione ed educazione dell'utenza per un giusto approccio al nuovo sistema volte ad una corretta gestione dei rifiuti) sia in termini di conseguente sua attivazione.

Servizio Evidenza Pubblica: L'Autorità Anticorruzione, con delibera del Consiglio n. 206 in data marzo 2018, ha approvato le Linee Guida n. 4 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs.50/2016), aggiornate al Decreto Legislativo n. 56/2017, in materia di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria.

Considerato che i contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria costituiscono la netta maggioranza dei contratti comunemente stipulati dal Comune di Tortona, occorre recepire i principi e le disposizioni contenute nelle suddette linee guida all'interno delle diverse procedure, di competenza del Servizio Evidenza Pubblica, finalizzate all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

In particolare presenta elementi di indubbia criticità il recepimento all'interno delle suddette procedure del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, dettagliatamente disciplinato dalle Linee Guida n. 4; e ciò soprattutto alla luce del fatto che, come evidenziato anche dalle prime pronunce giurisprudenziali avutesi in materia, il recepimento di tale principio all'interno delle diverse procedure di affidamento di contratti pubblici deve necessariamente contemperarsi con il rispetto di altri principi giuridici, ugualmente vigenti in materia, quali i principi di economicità ed efficacia e di libera concorrenza sul mercato.

Servizio Patrimonio: in merito all'attività che impegna il servizio nella valorizzazione, alienazione e dismissione del patrimonio comunale, si segnala che criticità potrebbero emarginarsi durante l'iter procedurale di stima del bene, effettuato dal tecnico comunale, in quanto potrebbe essere condizionato



dall'influenza di soggetti terzi. In particolare presentano elementi di indubbia criticità le procedure ad evidenza pubblica dirette all'alienazione dei beni.

Servizio Progetti: si segnala che eventuali criticità in tal senso siano potenzialmente ascrivibili alle esigenze connesse all'acquisizione di pareri vincolanti e preventivi degli organismi ed altri Enti Pubblici deputati alla gestione dei progetti (Sovrintendenza, Regione, Provincia). Allo stesso modo l'attività di progettazione potrebbe essere condizionata dall'influenza di soggetti terzi aventi un interesse in esso.

Servizio Direzione Lavori: in merito all'attività che impegna il servizio ad interagire con collaboratori esterni all'Ente, lo stesso adotta il principio di rotazione e provvede alla verifica dei requisiti e delle certificazioni (attestati di partecipazione ai corsi di formazione) professionali necessarie allo svolgimento delle attività. Per quanto concerne le attività di appalto e subappalto dei lavori, il servizio Direzione Lavori provvede – con il supporto del Servizio Evidenza Pubblica – alla verifica dei requisiti ex art. 80 del DLgs n. 50/2016. Sono svolte attività specifiche volte a verificare le perizie e stime rese da terzi, al fine di evitare analisi soggettive, eventuali contenziosi.

Per ciò che concerne i lavori affidati, le misurazioni, i computi inerenti la contabilità, vengono effettuati in contraddittorio con le ditte affidatarie.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

In esito al monitoraggio del rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) non si sono riscontrate particolari criticità. Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza all'attività tecnico-amministrativa, nonché di collaborare all'attuazione del principio di trasparenza fornendo al Servizio Informatizzazione i dati e documenti per i quali è necessaria, prevista o anche semplicemente opportuna la pubblicazione sul sito istituzionale.

Lo scrivente, da parte sua, vigila in maniera sistematica affinché le pubblicazioni, in **Casa di Vetro, Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio on line** e, in generale, nelle sezioni di competenza del sito web del Comune, siano conformi alle prescrizioni del PTTI e, quindi, risultino chiare, complete, tempestive ed aggiornate.

c) La formazione del personale

Grazie al clima operativo improntato alla massima interazione degli operatori con il sottoscritto Dirigente e con la P.O. ing. Mauro Sartirana nel Settore Lavori Pubblici, CUC e Territorio e Ambiente è garantita, oltre a quella formale, una costante formazione informale e "sul campo".

d) La rotazione dei dipendenti

Alla luce delle verifiche sistematicamente effettuate sui procedimenti (non meno del 10% delle pratiche), rilevata la correttezza formale e sostanziale si è ritenuto, in sede di valutazione costi/benefici dell'operazione, non indispensabile, né utile al Settore e all'Ente, l'applicazione della rotazione nel semestre considerato.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Come già sottolineato nella scorsa relazione di monitoraggio tutti i dipendenti del Settore Lavori



Pubblici conoscono il **Codice di Comportamento dei dipendenti** del Comune di Tortona.

ε) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. e il sistema sulla performance

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e sistema della performance è ormai assodata, così come è chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Il Settore, per la natura dei servizi che eroga e/o gestisce è predisposto all'interazione con i cittadini ed è particolarmente sensibile alla promozione della cultura della legalità. Il fatto che essi godano di stima diffusa e che, nel periodo considerato, non siano pervenute, attraverso i vari canali resi disponibili dalle carte dei servizi, segnalazioni di disfunzioni e reclami, ma piuttosto attestazioni di soddisfazione da parte degli utenti, è garanzia di una operatività corretta sotto tutti gli aspetti.

Si conferma il funzionamento dello Sportello Tecnico del Cittadino (pur con la totale mancanza del personale previsto nella Dotazione Organica e il conseguente utilizzo delle risorse della Segreteria di Settore.), sportello che agevola il coinvolgimento dei cittadini.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche di regolarità, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile, eseguite in fase preventiva dallo scrivente e dal Dirigente Finanziario ed ex post, a campione, dal Segretario generale responsabile della prevenzione della corruzione, non hanno rilevato, nel periodo in esame, irregolarità sostanziali.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 06/11/2012, n. 190

Nel corso del semestre in esame non sono stati segnalati, da parte dei dipendenti, nella forma del Whistleblowing prevista dalla citata disposizione normativa, episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso;

j) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Nel corso del semestre in esame non sono stati rilevati casi per cui sia necessario applicare tale disposizione.

k) Ulteriori misure di carattere generale, comuni a tutti i livelli di rischio

Le misure descritte nel punto m) dell'art. 10 del PTPC sono state tutte considerate e calate sull'attività diversificata e varia che svolge questo settore.

SECONDA PARTE. Art. 7.5 del PTPC

a) Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto

Come richiesto dal Responsabile della Prevenzione in sede di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale (gennaio 2018, giugno 2018), lo scrivente ha collaborato e provveduto a mappare i procedimenti del Settore Lavori Pubblici, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.



Nel semestre di cui trattasi (novembre 2017/aprile 2018), l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione ha permesso di escludere ogni manchevolezza.

b) Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto adottando la formula IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "Tabella di Valutazione del Rischio" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Settore Lavori Pubblici nessuna è risultata a rischio alto. Tuttavia, per ciascun procedimento sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, puntualmente indicate per ciascun servizio nell'allegato A) del PTPC.

c) Rotazione del personale

Circa la impossibilità/inopportunità di praticare, sulla base della effettiva disponibilità di personale, la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Prima Parte, cui si rinvia.

d) Osservanza delle misure contenute nel PTPC

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC (e relativo allegato A) 2018-2020 per i procedimenti del Settore Lavori Pubblici, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

e) Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni

Sull'osservanza del CdC ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, si è detto al punto e) della Prima Parte, cui si rinvia.

f) Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione

Come previsto dal PTPC, lo scrivente ha provveduto a compilare la relazione semestrale di monitoraggio e a inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario generale).

Circa l'esito del monitoraggio si veda il punto a) della Prima Parte del presente documento.

g) Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore

Profondamente convinto che il primo, fondamentale, antidoto alla corruzione siano l'etica e la cultura della legalità, e che poca o nessuna efficacia possano avere le leggi anticorruzione, per quanto severe, se prima non si punta a un cambiamento del contesto etico e culturale che porti ad un aumento della consapevolezza rispetto al fenomeno, lo scrivente non mancherà di proporre – come richiesto dal PTPC – al Responsabile della Prevenzione il piano annuale di formazione per i dipendenti del Settore Lavori Pubblici, per far riscoprire i valori che stanno alla base del loro servizio al cittadino e alla comunità (artt. 54, 97 e 98 Cost.), per motivarne l'azione e il senso di responsabilità, per suscitare l'orgoglio di essere "a servizio della Nazione".

h) Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse



Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di convenienza per l'adozione del provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

i) Altre casistiche soggette a rischio corruttivo

Si ritiene doveroso far presente che, nel corso del semestre considerato (01/11/2017 – 30/04/2018) i dipendenti del Settore e anche lo scrivente, in coincidenza con le festività natalizie e pasquali, sono stati fatti oggetto - malgrado lo sforzo comunicativo in senso opposto - delle attenzioni di alcuni utenti e/o appaltatori, che, pur senza aver ricevuto trattamenti preferenziali, hanno apprezzato l'attività, la collaborazione sul "campo" e le modalità d'accoglienza attuate, in conformità, per altro, a quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti (art. 12 Rapporti con il pubblico). La gratitudine dei predetti utenti e/o appaltatori si è concretizzata nel far pervenire, a titolo di riconoscenza e partecipazione conviviale per le festività, regali (alimenti e/o bevande) di modico valore (inferiore ai limiti consentiti), che, su proposta degli stessi destinatari dell'omaggio, sono stati destinati, al consumo condiviso con i colleghi e in alcuni casi anche con gli utenti.

Considerazioni finali

Come già sottolineato nella precedente relazione di monitoraggio il Settore Lavori Pubblici, CUC e Territorio e Ambiente è sicuramente uno di quelli che maggiormente è sotto la "lente di ingrandimento" da parte dell'opinione pubblica e dei media proprio per il fatto che gestisce una consistente parte delle risorse pubbliche. Quindi il giudizio in merito alle norme e agli adempimenti anticorruzione è indubbiamente positivo, anche se mi preme ribadire che queste non saranno mai bastevoli a prevenire o sconfiggere la corruzione, se non precedute e accompagnate da un cambiamento culturale profondo e reale.



IL DIRIGENTE

ing. Francesco GILARDONE

Città di Tortona

Provincia di Alessandria

SETTORE FINANZIARIO

Dirigente del Settore : dott.ssa Sabrina Mancini

dirfin@comune.tortona.al.it

tel. 0131864245

**Relazione semestrale
di monitoraggio dei procedimenti a rischio**

periodo 1 novembre 2017 – 30 aprile 2018

Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti a rischio periodo 1 novembre 2017 – 30 aprile 2018

In ottemperanza a quanto disposto dal Piano di prevenzione della corruzione, adottato dal Comune di Tortona, nella presente relazione di monitoraggio si espongono le attività e i risultati conseguiti, con particolare riferimento al periodo 1 novembre 2017 – 30 aprile 2018.

Il monitoraggio, condotto in relazione all'attività svolta nel semestre considerato, non ha evidenziato situazioni di potenziale rischio in relazione ai rapporti tra i dipendenti del Settore ed i soggetti che hanno stipulato, relativamente allo stesso, contratti o ricevuto erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere.

I sistemi informatizzati (software documentale e di contabilità, software per la gestione dei tributi) adottati per la gran parte delle procedure del Settore garantiscono la tracciabilità dell'iter, le verifiche dei tempi e l'analisi e rimozione delle cause che hanno comportato eventuali ritardi e anomalie.

Le attività del Settore Finanziario classificate, ai sensi dell'art. 7 del PTPCM, a maggior rischio risultano le seguenti:

- attività di sportello al pubblico per Tasi e Tributi minori
- gestione cassa economale
- pagamento fatture
- acquisizione beni mobili, servizi e forniture sotto soglia

Dal monitoraggio delle suddette attività nel semestre di riferimento conseguono le considerazioni sotto riportate, indicate distintamente per procedimento a rischio.

ATTIVITA' DI SPORTELLO AL PUBBLICO PER TASI E TRIBUTI MINORI

Nel periodo di riferimento l'attività di sportello non ha presentato alcun aspetto di particolare criticità.

Il monitoraggio dei tempi procedurali risulta in linea con le tempistiche di legge e tiene conto, in sede di istruttoria, delle sospensioni dovute all'acquisizione di documentazione integrativa per la completezza della pratica.

Nel periodo in questione non sono pervenute all'ufficio tributi richieste di rimborso Tosap mentre sono pervenute n. 2 richieste di rimborso Tasi.

La gestione della Tosap permanente avviene sulla base delle dichiarazioni d'imposta che i contribuenti presentano nonché delle superfici indicate nelle determinazioni dirigenziali di autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico adottate dal Settore Lavori Pubblici e nei contratti di concessione di occupazione di suolo pubblico stipulati tra il comune e il richiedente l'occupazione. Lo stesso iter viene seguito per la gestione del pagamento dei canoni ricognitori precari.

L'ufficio gestisce la Tosap temporanea per quanto concerne le autorizzazioni rilasciate dal Settore Sviluppo Economico; sulla base della superficie di occupazione e del periodo indicato nell'autorizzazione stessa si procede al calcolo della Tosap dovuta. Per le autorizzazioni riguardanti la Tosap temporanea di competenza del Settore Lavori Pubblici, Territorio Ambiente e Cuc l'istruttoria e il calcolo della relativa tassa viene effettuata dallo stesso.

La gestione dell'Imposta sulla Pubblicità permanente avviene sulla base delle dichiarazioni d'imposta che i contribuenti presentano nonché delle superfici indicate nelle autorizzazioni stradali rilasciate dal Settore Territorio e Ambiente, a fronte delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività pervenute allo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune. La pubblicità temporanea (locandine da affiggere nei locali commerciali ecc.) viene gestita su istanza di parte. L'ufficio appone il timbro sulle locandine presentate ed effettua il calcolo per il pagamento che avviene presso la Cassa Economale.

L'accesso agli applicativi gestionali Tosap e Pubblicità avviene tramite utente e password nominativi. Le pratiche vengono trattate alternativamente dal personale del Servizio Tributi, compatibilmente con il numero ridotto di unità assegnate e con l'effettiva presenza in servizio dello stesso.

GESTIONE CASSA ECONOMALE

Occorre evidenziare che l'implementazione da parte del Settore sviluppo alla persona e alla comunità delle procedure di incasso dei Servizi scolastici tramite il sistema cosiddetto PagoPa, ha comportato l'utilizzo da parte del Cassiere di un nuovo software di gestione degli incassi, installato nel semestre precedente a quello considerato nella presente relazione.

Il nuovo sistema di pagamento è stato utilizzato dal personale addetto alla Cassa a seguito di una formazione piuttosto rapida e teorica, da cui è conseguito un certo rallentamento nella gestione dell'utenza allo sportello, soprattutto in fase di primo avvio. A questo proposito si evidenzia che, nella giornata del 6.12.2017, in tarda mattinata (ore 11,45), alcuni utenti non hanno potuto procedere ai pagamenti dei servizi scolastici a causa del mancato funzionamento del software in uso al Cassiere, che, il giorno successivo è risultato funzionare correttamente.

Inoltre, dal 1 marzo 2018 il pensionamento del Cassiere economale Rag. Fagioli, non compensato da una nuova assunzione, ha comportato necessariamente la ridefinizione delle competenze all'interno del Settore, con assegnazione di tale ruolo all'unità cat. D del Servizio Tributi, con l'ulteriore contrazione delle risorse in dotazione allo stesso.

PAGAMENTO FATTURE

L'ordine di emissione del mandato di pagamento può non aver seguito l'esatto ordine di ricezione della liquidazione da parte del Settore Finanziario né la data di ricevimento della fattura all'Ente, in quanto le verifiche e i controlli tipici di questa fase precedente all'emissione dell'ordinativo di pagamento (verifica regolarità contributiva, verifica Equitalia per pagamenti superiori a € 10.000,00, controllo tracciabilità documenti allegati, ecc....) possono far emergere la necessità di adempimenti ulteriori che richiedono tempi di attesa diversi e aggiuntivi.

ACQUISIZIONE BENI MOBILI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA

Le procedure di acquisizione poste in essere dal Settore finanziario riguardano tipologie di beni e servizi di importo inferiore alle soglie per le quali il Regolamento di acquisizione in economia in vigore presso l'Ente prevede il ricorso ad un solo preventivo di spesa (€ 5.000,00 per forniture di beni ed € 10.000,00 per prestazioni di servizi).

Negli affidamenti effettuati nel semestre considerato sono stati costantemente utilizzati gli strumenti per la prevenzione ammessi dall'ordinamento :

- trasparenza nell'attività amministrativa
- predeterminazione di criteri oggettivi per la scelta del contraente.

